

off-line



Settimanale realizzato dagli studenti del progetto Officina sdc della Sapienza - numero 23 - 8/10/2008

Bentornato off-line

Eccoci qua. Off-line è tornato. Pensare che vi siamo mancati significherebbe peccare di presunzione, però speriamo che abbiate piacere nel poter riavere tra le mani questo giornalino che dallo scorso anno gira nelle aule della facoltà di via salaria e della ex caserma Sani. A qualcuno, a dire la verità, off-line è mancato: a noi stessi. Per quanto la qualità di off-line possa sembrarvi bassa, quello su cui possiamo mettere la mano sul fuoco è che alla base di questo progetto c'è grande entusiasmo. Un entusiasmo che quest'anno vorremmo trasmettere anche a molti di voi che ci state leggendo, sia per far crescere questo giornalino sia per dar vita ad un nuovo progetto multimediale. Non vi anticipiamo nulla, perché non c'è nulla da anticipare, se non appunto la volontà di creare un gruppo di studenti e di studentesse interessati a creare contenuti audiovisivi da mettere in rete. Se siete affascinati da questo progetto, costruiamolo insieme, contattateci via e-mail, in modo da poter decidere quando riunirci fisicamente, poiché, anche se siamo nell'era dell'e-mail, delle chat e dei forum, siamo convinti che il rapporto faccia a faccia tra le persone sia il migliore. Vi aspettiamo.

Dall'immondizia di Napoli ai soldati nelle strade: quando il governo punta sull'immagine e non sulla politica

Per la prima volta un governo piace veramente agli italiani. I sondaggi sul gradimento dell'esecutivo parlano chiaro: mai c'era stato tanto consenso verso un presidente del consiglio e i suoi ministri. Mai come adesso Berlusconi ha deciso di puntare tanto sull'immagine, più che sul contenuto della sua politica. Un esempio è il caso di Napoli, con i telegiornali di tutta Italia che hanno mostrato le riprese di una città senza più immondizia nelle strade, mentre nei comuni limitrofi la questione restava e resta irrisolta. Ma questo tanti italiani, non per colpa loro, forse non lo sanno. Per non parlare poi dei soldati nelle città: un provvedimento che più che dare sicurezza alla gente dà una percezione di sicurezza, visto che uno dei motivi su cui il centro-destra ha basato la campagna elettorale era stata la percezione di insicurezza. È ovvio che tre soldati in alcuni punti delle città non potranno eliminare la microcriminalità, ma i cittadini hanno accolto i militari benissimo e anche questo contribuisce alla crescita del consenso verso il governo.

A dire la verità scelte politiche non d'immagine ma di contenuto il governo, purtroppo, le ha fatte, e sono quelle ad esempio sulla scuola, con grandissimi tagli di risorse e di personale. Eppure gli aspetti del disegno di legge Gelmini di cui i media parlano di più sono quelli più insignificanti, come il grembiule e il voto in condotta.

E all'opposizione che succede? Veltroni, dopo aver creato un partito all'americana per copiare il centro-destra ha deciso di abbandonare la politica del dialogo per cominciare a imitare Berlusconi anche nel suo dire tutto e il contrario di tutto. È accaduto nel caso della vicenda Alitalia: il leader del Pd, contrario alla cordata guidata da Colaninno fino al giorno precedente alla firma, ha poi ri-



Silvio Berlusconi (Foto Alessio,

<http://www.flickr.com/people/spiritolibero85/>)

vendicato, una volta trovato l'accordo, il merito del lieto fine delle trattative.

L'unica voce che sta contrastando il premier sembra essere quella di Antonio Di Pietro, ma il Pd lo emargina sempre di più, anche in relazione a questioni come il "lodo Alfano", inammissibile in un paese che si dichiara democratico. A sinistra, invece, l'elezione di Ferrero a segretario di Rifondazione Comunista suona come un'ammissione di colpa per i due anni di appoggio al governo Prodi e per la creazione di quella strana cosa chiamata Sinistra-Arcobaleno. Vedere Vladimir Luxuria all'"Isola dei famosi" spiega perché la sinistra è oggi, giustamente, fuori dal parlamento. Peccato che oltre che da camera e senato la sinistra antagonista è sparita anche dalle piazze. L'11 ottobre ci sarà una manifestazione contro il governo, ma è evidente lo stato di pessimismo, di rassegnazione e di apatia che sta passando la sinistra negli ultimi mesi. È come se dopo la disfatta elettorale si sia deciso di prendersi una pausa di riflessione: giusto, anzi giustissimo, perché gli sbagli fatti sono stati tanti. Ma questa pausa sta durando troppo.

Andrea Pranovi

andrea.pranovi@underpress.it

Scrivi anche tu su off-line
Invia il tuo articolo a:
officina_sdc@yahoo.it

All'interno:

- Concerto dei Queen a Roma
- Le crisi nel calcio
- L'anoressia nervosa
- Le foto del Romics 2008
- Frati nuovo rettore della Sapienza

Queen's concert day

Un grande evento ha caratterizzato la serata del 26/09/2008 al Palalottomatica di Roma. Il ritorno dopo ben diciassette anni in scena, dei restanti, storici membri dei "Queen", Brian May e Roger Taylor (con l'assenza di John Deacon) uniti al nuovo cantante, di stampo prettamente blues Paul Rodgers. Da evidenziare anzitutto l'enorme responsabilità attribuita al vocalist inglese che in passato ha collaborato anche con Jimmy Page, leggendaria icona dei Led Zeppelin, dalla stampa e dai fans. Il tutto ovviamente in funzione della memoria storica Freddie Mercury, personalità di spicco del quartetto, deceduto nel novembre '91. Rodgers è stato ingaggiato per "sposare" il nuovo progetto "Queen" che giunge a distaccarsi dal genere classico di vent'anni di storia abbracciando la nuova stagione musicale, un po' americanizzata se vogliamo. Analizzando la performance del cantante si è potuto constatare un'efficiente integrazione con la ormai immortale chitarra di May e la batteria di Taylor. In primis dunque questa urgente necessità di evoluzione artistica; se poi ci si vuole concentrare sulle interpretazioni classiche, il discorso muta. Da apprezzare notevolmente l'impegno offerto da Rodgers ma le divergenze sono state tante con l'icona Mercury e per questo non equiparabili le due figure. Pezzi come "Bohemian Rhapsody", "The Show Must Go On", "I

Want It All", hanno sancito una consacrazione musicale ma non vocale forse. Una conclusione dunque obiettiva e Lapalissiana. Da riconoscere comunque l'umiltà con cui Rodgers ha saputo affrontare l'immensa responsabilità dando una personale inquadratura musicale alle canzoni e non pretendendo assolutamente di rendere equiparata la sua voce blues, a quella meramente lirica di Freddie. Probabilmente da ciò si evince che la transizione artistica è stata dettata da un bisogno di adattamento al contesto musicale di oggi. Certamente stiamo parlando di un pezzo di storia del rock e quindi da sottolineare è l'imperativo di riportare in auge i vecchi successi. Ho potuto appurare sia prima che dopo la mia partecipazione all'evento, come ci siano stati numerosi commenti a favore e non, di questo progetto. Alcuni hanno sostenuto l'assoluta inconcepibilità di una nuova formazione senza l'icona Mercury. Altri invece hanno appoggiato questa idea ritenendola comunque molto ardua ed impegnativa da concretizzare. I "Queen" hanno esemplificato e raffigurato nella storia del rock, il simbolo dell'unità tra i membri, dunque è alquanto difficile sopperire all'assenza di due personalità e per di più di quella che secondo il "Rolling Stone" e l'opinione comune è stata la più grande icona rock di tutti i tempi. "Queen + Rodgers" è comunque un marchio diverso di produzione, da quello originale anche se alcuni hanno messo in risalto intelligentemente, l'equivalenza omonimica considerandola azzardosa ed irriverente. <<I "Queen" erano quattro di Freddie e basta>>. Detto ciò resta l'immagine emblematica che celebra Taylor e May, in tutta la loro essenza artistica evidenziando però involontariamente ciò che per venti anni di storia musicale e di storia personale è stato il loro profondo legame, sancendo l'impossibilità di fare l'uno a meno dell'altro. Il tutto sempre e comunque anche quando Mercury ha plasmato la sua avventura da solista. Non fu la stessa cosa come oggi effettivamente a diciassette anni dalla morte non è stata.



I nuovi Queen (foto miquelsi,
<http://www.flickr.com/people/miquelsi/>)

Patrizio Rosati

OFFICINA sdc è anche su Youtube in questa settimana:

Erasmus Warm-Up Night 3 ROMA

Ecco un'altro evento speciale di ESN Roma, la più grande associazione Erasmus (e studenti di scambio universitario) NO-PROFIT di Roma e una delle più grandi in Europa (e l'UNICA UFFICIALE dalla Sapienza).

Servizio realizzato da Mattia Gangi e Roberta Rastellini

VIDEO: http://it.youtube.com/watch?v=NyflJ5xZ_IQ

Officina sdc Nuovissimo Ordinamento Didattico

Mattia Gangi per Officina sdc intervista gli studenti di Scienze della Comunicazione Sapienza Roma sul tema del Nuovissimo Ordinamento Didattico.

Video: <http://it.youtube.com/watch?v=Yw86lyPPqn4>

Le crisi nel calcio: esistono davvero?

Non c'è solo il crollo delle borse finanziarie a tener banco in questi giorni. Anche nel calcio ci sono momenti bui, dove si arriva a toccare il fondo e a parlare di "crisi". La conferma arriva da queste prime sei giornate di campionato, dove i pronostici si sono completamente ribaltati: Lazio, Inter e Udinese prime in testa; Juventus, Roma e Milan a inseguire. Si potrebbe dire la preda che rincorre il cacciatore. Il Palermo e il Siena – vittoriose rispettivamente contro la Juventus a Torino e in casa contro la Roma – hanno quasi "ufficialmente" aperto la crisi delle squadre di Spalletti e di Ranieri. L'esonero dell'allenatore è uno dei rimedi per tentare di uscire da un momento poco felice. Ormai è diventato di moda scaricare le responsabilità sul tecnico e dagli il benservito quando le cose non vanno. Si dirà che "gli obiettivi della società e quelli del mister non hanno trovato un punto in comune" o altre dicerie di questo tipo. L'esonero serve a dare uno scossone all'ambiente: a Palermo il terremoto lo si è avuto alla prima giornata, quando Zamparini ha "cacciato" Colantuono dopo la prima giornata di campionato. Fatto inedito nella storia del calcio. A volte le crisi si realizzano quando attorno alla squadra si creano aspettative che poi non si realizzeranno. Ad esempio, tutti si aspettavano il Milan, la Juventus, l'Inter e la Roma ai vertici della classifica, ma così non è stato. Capita, ci può stare. Ma parlare di crisi a volte è troppo affrettato. La Roma paga un cambio di modulo (che fu vincente l'anno passato) e le as-

senze dei pezzi grossi, la Juventus non è quella degli anni passati, il Milan è una squadra piena di campioni che finisce per creare competizione ulteriore e l'Inter che paga delle individualità e del fatto che ogni anno in maglia nero-azzurra arrivano giocatori che prima d'ora non avevano mai giocato insieme; il che comporta tempo per assimilare schemi e movimenti. Come in economia, le crisi si superano con il tempo: nel calcio una squadra interamente costruita non potrà raggiungere risultati ottimali il primo anno, ma già dal secondo anno potranno vedersi risultati concreti. Oggi il mondo del calcio è sempre più fatto di soldi e apparizioni in tv: i calciatori pensano solo ad apparire. Ed è questo un altro motivo che porta alla crisi delle società. Però della parola "crisi" i quotidiani ne fanno un abuso eccessivo, creando di conseguenza un effetto di distorsione nella percezione della notizia, per cui un momento non proprio buono può passare per un collasso irreversibile. Leggiamo bene la realtà, compriamo bene i giornali.



Marco Pinchera

Buffon. La sua Juve è in crisi? (foto LUCA, <http://www.flickr.com/people/59951793@N00/>)

Anoressia nervosa, analisi di una patologia

L'anoressia nervosa è da pochi anni una delle patologie psichiatriche più note e tristemente diffuse soprattutto all'interno della popolazione femminile che consiste in un grave squilibrio del comportamento alimentare. Il termine anoressia proviene dal greco *ανωρεξία* (anorexia), mancanza di appetito, ma all'originale significato etimologico della parola si accompagnano una serie di disturbi che non si limitano alla semplice assenza di appetito.

La manualistica sull'argomento trae le sue radici dal fondamentale contributo del parigino Charles Lasegue (*anoressia isterica*) e dell'inglese William S.Gull (*anoressia nervosa*).

I criteri standard per diagnosticare l'anoressia nervosa, secondo le fonti più aggiornate, sono :

1. una magrezza estrema (non costituzionale) con rifiuto di mantenere il peso al di sopra di una soglia minima di peso ritenuta normale (il peso del soggetto deve essere sotto l'85% del peso previsto in base all'età ed alla altezza e/o l'indice di massa corporea - BMI - inferiore a 17,5)
2. una forte paura di ingrassare anche in presenza di un evidente sottopeso.
3. una preoccupazione estrema per il peso e l'aspetto fisico, che includa sia una alterazione del vissuto corporeo, sia una importanza eccessiva data al peso nei riguardi della propria autostima, o ancora il rifiuto di ammettere la gravità delle proprie condizioni fisiologiche
4. nei pazienti di sesso femminile, un' amenorrea (sospensione del ciclo mestruale) che dati da almeno tre mesi.

5. spesso, ed è difficile accorgersene, i soggetti affetti da anoressia nervosa sono bugiardi con se stessi e con gli altri e fanno di tutto per nascondere questa loro malattia.

Un recente studio italiano sui meccanismi di funzionamento cerebrale sostiene che il cervello opera una dissociazione tra l'identità di un corpo e le azioni che esso compie : vale a dire che due aree diverse distinguono come siamo da ciò che facciamo. Per questo motivo i pazienti afflitti da anoressia nervosa hanno un'alterata percezione e rappresentazione del proprio corpo per loro sistematicamente in soprappeso nonostante siano in evidenti condizioni di denutrizione.

A questi risultati si è da poco aggiunta una ricerca del gruppo del professor Salvatore Maria Aglioti, condotta a Roma presso la Fondazione Santa Lucia e il Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza", la quale ha dimostrato che il riconoscimento dell'individualità del corpo è affidata alla "extrastriate body area" (EBA), mentre le informazioni su ciò che il corpo sta facendo sono elaborate dalla corteccia premotoria ventrale.

Il risultato dello studio sottolinea dunque che sono due i sistemi neurali separati e specializzati che entrano in gioco nell'identificazione e raffigurazione del proprio corpo.

E' ingente, come si può facilmente notare, il contributo professionale che lo studio italiano, cui hanno collaborato Cosimo Urgesi, Matteo Candidi e Silvio Ionta, ha dato alla comunità scientifica per la ricerca su uno dei mali caratterizzanti la nostra società.

Mattia Gangi

Grandissimo successo alla Fiera di Roma per l'edizione 2008 di Romics: è stato ampiamente battuto il record dello scorso anno con un aumento di presenze del 20%. Domenica 5 ottobre i padiglioni della fiera sono stati invasi da tantissimi giovani e giovanissimi e i treni che portano alla fiera sono stati presi letteralmente d'assalto.

Gran parte dei presenti sono arrivati travestiti da personaggi dei fumetti regalando un colpo d'occhio spettacolare.

Romics quest'anno ha festeggiato il sessantesimo compleanno di Tex e il trentesimo compleanno di Goldrake. Il Romics d'Oro è stato assegnato agli autori di Tex e a Quino, creatore di Mafalda.

L'edizione 2008 ha registrato anche un notevole incremento dell'area commerciale con oltre 130 stand. Grande soddisfazione anche tra gli editori presenti alla rassegna.

Da www.romics.it/

Di seguito pubblichiamo alcune foto scattate durante la manifestazione da Silvia Meloni. Altre saranno pubblicate nel prossimo numero di off-line



Sapienza: è Frati il nuovo rettore

Luigi Frati è stato eletto rettore della Sapienza con il 53% dei voti. Subentrerà dal 1 novembre a Renato Guarini che ha guidato l'Università dal 2004 al 2008

Il preside della prima facoltà di Medicina e chirurgia è il nuovo rettore per il quadriennio 2008-2012. Il professor Frati ha raggiunto la maggioranza necessaria per l'elezione nel corso della seconda tornata prevista dal calendario elettorale che si è svolta dal 30 settembre al 3 ottobre. Nei quattro giorni di consultazione hanno votato complessivamente 6.171 elettori, pari al 61,8% degli aventi diritto.

Da www.uniroma1.it



Luigi Frati, preside di Medicina e chirurgia I e nuovo rettore della Sapienza.